

L'ex presidente di Aniasa traccia il bilancio della sua esperienza triennale al timone dell'associazione e, sottolineando il dinamismo del comparto del noleggio, guarda al futuro con ottimismo

di Cristiano De Vizzi

Ha ceduto a Fabrizio Ruggiero il testimone della presidenza di Aniasa lo scorso 31 dicembre. Lo ha fatto lasciando un comparto nel noleggio in salute, al termine di tre anni davvero intensi.

Paolo Ghinolfi li rivive d'un fiato, ricordando i principali progetti e le conquiste del suo mandato. "Nel 2011 ho ereditato dal mio predecessore, Roberto Lucchini, una Aniasa

integrazioni avvenute, e, in particolare, è aumentata la presenza delle società di servizio. Inoltre, sul secondo punto, abbiamo ottenuto grande visibilità sui media, grazie ai nostri Rapporti annuali, e lavorato costantemente per difendere i diritti del mondo dell'auto, che negli ultimi tempi ha subito vessazioni da ogni parte. Cito, ad esempio, l'audizione che ho effettuato alla IX Commissione Trasporti della Camera, i numerosi



Paolo Ghinolfi

per il rinnovo del Contratto nazionale di Lavoro del noleggio e, per questo, voglio lodare il grande impegno del nostro Gruppo.

Abbiamo, in secondo luogo, lavorato con profitto sulla gestione telematica delle contravvenzioni e su un tema di fondamentale importanza, quello dell'Anagrafe Tributaria: in tal senso, con il provvedimento di semplificazione dell'agosto 2013, l'Agenzia delle Entrate ha accolto le nostre proposte. Da segnalare

anche l'ottenimento, dopo tanti anni di lavoro, della certificazione fiscale dell'attività di noleggio a breve termine, l'approvazione dei Codici di Condotta del settore e il grande lavoro con Consip, promosso per creare i presupposti di un servizio migliore nei confronti delle pubbliche amministrazioni".

PAOLO GHINOLFI

"LASCIO UN RENTING IN SALUTE"

già matura - esordisce - e, quando sono diventato presidente, ho definito due priorità: l'aumento della base associativa di Aniasa e la sua maggiore rappresentatività presso le istituzioni". Obiettivi raggiunti, nonostante un contesto difficile.

Contro le vessazioni

"Nel 2011 le aziende associate erano 26 - sottolinea Ghinolfi -, mentre oggi sono 40, nonostante le

contatti con il mondo politico per rappresentare le criticità, le istanze e le opportunità che caratterizzano il mondo del noleggio e gli interventi diretti verso l'allora Presidenza del Consiglio e il Governo Monti per cercare di controbattere la folle riduzione della deducibilità".

Un tema, quello della fiscalità, che l'ex presidente di Aniasa non ha mai mancato di rimarcare.

"Su questo aspetto, stante la delicatissima situazione finanziaria e politica, non abbiamo ottenuto risultati, perché la deducibilità è stata ridotta al 20% - sottolinea -, ma abbiamo alzato la voce e il livello di interlocuzione presso le istituzioni governative". In compenso, altri risultati sono stati pienamente raggiunti.

"Abbiamo condotto un'importante attività sindacale - riprende Ghinolfi -

Un comparto che cambia e cresce

Nonostante la congiuntura economica e il crollo del mercato automotive, quello del noleggio rimane un settore dinamico. "Il renting - conclude Ghinolfi - si conferma in uno stato di salute, nel quale non ci sono rischi particolari per le associate e questo, nel periodo che stiamo vivendo, è un grande risultato, che ci rende orgogliosi del lavoro svolto. Ritengo inoltre che ci siano ulteriori ampi spazi di sviluppo, dato che, negli ultimi tre anni, sono maturati parecchio il target delle piccole e medie imprese e formule innovative, come il car sharing. In definitiva, il mondo del noleggio sta affrontando un periodo di cambiamento, ma anche di sviluppo". Con questi presupposti, il futuro può essere affrontato con uno sguardo moderatamente ottimista.

"Nel 2011 le aziende associate erano 26 mentre oggi sono 40, nonostante le integrazioni avvenute, e, in particolare, è aumentata la presenza delle società di servizio"

Paolo Ghinolfi

Il 2013, per l'automotive, è stato un **anno da dimenticare**. Eppure, il noleggio ha fatto registrare **risultati positivi**, dando prova, ancora una volta, di grande **capacità di adattamento alla crisi**. In attesa che il 2014 porti finalmente buone notizie sul **fronte fiscale**...

MERCATO, SI RICOMINCIA DA UN RENTING PIÙ FORTE



di Pietro Teofilatto

Ci sono voluti 42 mesi consecutivi di calo, ma finalmente, sul finire del 2013, è arrivato il primo "segno più" per il mercato italiano dell'automobile.

Anche se l'incremento del dicembre scorso è solo dell'1,4% e non

modifica il complessivo andamento negativo dello scorso anno, che ha visto una riduzione del 7,1% sul 2012 e del 47,7% sui livelli ante-crisi (2007), si tratta di un segnale atteso da diversi mesi e tutti auspichiamo che possa essere foriero di una minima ripresa nel 2014. La caduta della domanda aveva infatti subito un graduale rallentamento nel corso del 2013 e il risultato dell'ultimo mese potrebbe rappresentare un'inversio-

ne di tendenza, anche se il segno positivo, bisogna evidenziarlo, è il risultato del confronto con un trascorso molto pesante. L'ottimismo, quindi, è particolarmente cauto: la "ripresina" appare coerente con l'arrestarsi nel terzo trimestre della caduta del PIL e con la prospettiva di un futuro miglioramento per l'economia, ma, anche se gli indici di fiducia sono in rialzo, bisogna ancora fare i con-

ti con una situazione generale molto delicata.

2013, un anno difficile

Per i consumi, è stato un 2013 da dimenticare. Un'inflazione così bassa (+1,2% la media Istat 2013) non si vedeva da quattro anni, con una domanda di beni di consumo talmente debole da congelare i listini. Il trend dei consumi, secondo Confcommercio, è stato il peggiore dal dopoguerra. E anche l'aumento dell'Iva al 22% è stato assorbito dalle imprese per evitare ulteriore caduta. Con una pressione fiscale arrivata al 44,2%, l'erosione del reddito e la forte disoccupazione hanno colpito duramente i beni durevoli, imponendo un mutamento degli stili di vita per larghe fasce di italiani, sempre più legati alla "spesa obbligata".

Il pianeta auto, rispetto al 2012, nel 2013 ha visto circa 100.000 unità in meno, con un mercato che ha registrato un ulteriore calo nella quota privati (-7,4% nell'anno). Gli acquisti da parte delle società e per contratti di leasing finanziario si sono attestati al 18% e anche le vendite di autovetture a noleggio sono sostanzialmente stabili sul 18% del totale, un buon indicatore dell'ormai forte consolidamento del settore nella realtà economica e sociale (vedi Tabella 1).

L'intero comparto delle flotte aziendali, in questa lunga fase di forte riduzione degli acquisti da parte dei privati, permane a rappresentare il 36%, percentuale che può apparire elevata, ma che deve necessariamente essere rapportata ad un mercato che vede un volume di immatricolazioni molto modesto, ritornato sui livelli degli anni Settanta.

TABELLA 1 - IL MERCATO AUTO 2013: PRIVATI, FLOTTE AZIENDALI E NOLEGGIO

Immatricolazioni	2013	2012	Var.% 13/12	Incidenza mercato 2013	Incidenza mercato 2012
Privati	833.998	900.621	-7,40	63,62	63,79
Flotte aziendali *	476.951	511.130	-6,71	36,38	36,21
di cui					
Noleggio	232.848	251.975	-5,81	18,62	18,36
Società/Leasing	244.103	259.155	-7,59	17,76	17,85
TOTALE	1.310.949	1.411.751	-7,14	100%	100%

Fonte: UNRAE Min. Trasporti ed elaborazioni ANIASA

(*) Noleggio/Società/Leasing

TABELLA 2 - IMMATRICOLAZIONI PER TIPOLOGIA ACQUIRENTE - (INCIDENZA % NEL 2010-2013)

Immatricolazioni	2013	2012	2011	2010
Privati	63,8	64	66,5	71,7
Società ed enti diversi	5,4	6,6	6,6	5,8
Aziende di noleggio	16,4	16,8	14,9	11,9
Autoimmatricolazioni (*)	14,2	12,6	12	10,6

Fonte: elaborazioni Centro studi Unrae. (*) si tratta di indicazione di vetture a uso demo, km 0 e anche immatricolazioni uso noleggio effettuate da concessionari/commercianti.

Un noleggio rafforzato, nonostante la crisi

Osservando l'andamento 2010-2013 (Tabella 2) si nota come il segmento dei privati sia passato come incidenza dal 72% al 64% circa, conseguenza diretta senza dubbio dell'aumento del carico fiscale, della semi-impossibilità di accesso al credito, delle difficoltà delle nuove generazioni e del rinvio delle spese non strettamente necessarie. L'auto continua ad essere obiettivo primario per la mobilità, ma se ne rallenta notevolmente il ricambio rispetto al decennio precedente e, considerati

i costi di gestione, si tende ad un minor utilizzo.

In attesa dei dati ufficiali Aniasa sulle immatricolazioni delle aziende che esercitano professionalmente il noleggio, è interessante vedere come sempre nell'ultimo quadriennio,

la fase più dura della lunga crisi in atto, il settore abbia progressivamente rafforzato la propria posizione, riuscendo a offrire con stabilità servizi in linea con la domanda.

Il renting ha infatti già dato prova di grande rapidità di adattamento

alle mutevoli situazioni ed è per vocazione preparato ad anticipare le



Pietro Teofilatto

